

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia: C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Domani festa delle Pentecoste, non si pubblica il giornale.

EQUITÀ DEGLI AVVERSARI

Il Veneto ci costringe a rilevare un suo articoluccio di ieri, nel quale a sua volta esso rileva, combattendola, l'idea di un ministero d'affari da noi suggerito l'altro giorno dal mezzo più opportuno per trarci dal guazzabuglio parlamentare in cui ci troviamo.

Intanto: congratulazioni al Veneto, il quale possiede tanto spirito da distribuirne una dose anche agli altri. Difatti, accennando a quella sciocchezza, per la quale la corte ministeriale accusa in questi giorni la Destra di poca deferenza per la Corona, dice: « Si capisce il giuoco della opposizione di Sua Maestà che venne testè chiamata con spirito (sic): partito anarchico di S. M. »

Di questa bella trovata il Comune ha fatto giustizia fino da ieri polemizzando con un giornale romano: credo perciò inutile soggiunger altro. Un solo punto è da osservare: una primizia del Veneto, il quale ha trovato nella Camera un elemento nuovo: gli estremissimi. La denominazione, nuova di zecca, serve al Veneto per rimproverare alla Destra di aver fatto alleanza con essi! Ma con chi non hanno fatto e non farebbero alleanza i patroni del Veneto, celebri per i loro passaggi? Per non parlare dei più recenti, chi non ricorda che fra gli amici del Veneto ci sono gli oratori delle vecchie Costituzioni, diventati poi oratori trasformisti, e quindi apostoli contro il trasformismo, poi ammiratori quando meno del ministero Rudini, per diventare poi amici della montagna, e finalmente ammiratori entusiasti del ministero Giolitti?

Andiamo via! Mettete da parte, signori del Veneto, quest'arma spuntata della nostra anarchia: correggete piuttosto l'anarchia che avete così nella vostra testa come nei vostri cuori; e quanto alla nostra alleanza coi estremissimi (sic), riflettete ad una cosa sola: che furono i vostri allievi del 5 maggio e che senza di essi non avreste avuto nemmeno la maggioranza numerica e derisoria dei famosi 8 voti! Ma che canzoni ci andate cantando?

Si vede che al Veneto si hanno idee cu-

riose sulla Costituzione, nè meno curiose sono le idee di quel giornale in fatto di elezioni e di libertà elettorale.

Che cosa c'entra la Costituzione, che cosa c'entra il diritto della Corona colla opposizione che fa la Destra ad un Ministero nel quale non ha fiducia, perchè non la merita? E per dire che non la merita, basta il fatto che questo Ministero ricorre a tutti gli artifizii perchè la Camera non possa votare i bilanci, mentre ne avrebbe avuto il tempo, per creare così la necessità fillizia dell'esercizio provvisorio.

La Destra è nel suo diritto negandolo, e se vi è qualcuno che si metta sotto i piedi ogni riguardo Costituzionale verso la Camera, verso tutti, questo è il Ministero, questa è la parte, che ne sostiene le pretese.

Quanto alle elezioni sarebbe tempo che i fautori del ministero attuale si facessero un'idea meno lesiva dei diritti e della ripulazione del scampo elettorale, che la stampa del ministero tenta di gabellare tutti i giorni come una materia vile, che i missi dominici del governo (leggi Prefetti) possono manipolare a loro talento, e a talento di chi, per una eventualità qualunque, tiene in mano il mestolo degli affari.

O questa idea è giusta, e allora sarebbe stato inutile scaldarsi il sangue per la libertà, perchè diventi semplicemente uno strumento in mano di pochi, coll'aggravante della menzogna; o è un'idea erronea o molto esagerata, e i partiti che si rispettano e rispettano la rappresentanza nazionale, dovrebbero rendere omaggio almeno al pudore.

Un ministero d'affari è la soluzione che in questo momento si presenta come più equa: sarà forse per questo che i nostri avversari non la vogliono, perchè la loro equità politica finisce, dove cominciano le loro ambizioni partigiane, che non hanno nè principio nè fine.

I nuovi bigotti nelle istituzioni

Re Umberto, sempre memore e pronto in ogni patriottica ricorrenza, mandò a Menotti Garibaldi, il 2 corrente, un affettuoso ed elevato telegramma di ricorrenza.

In questo telegramma, fra le altre cose, è detto: « Il ricordo della grande anima sua, che, intenta ad altissima meta, visse sdegnosa di ogni piccola gara di parte, ecc. »

vibile, di cui sono molto... Margherita trasse fuori da una specie di bisacca che portava con se un pezzo di pane nero e una piccola fiasca.

Mangiate un po' di questo pane, disse ella poi, e prendete un po' d'acquavite; ci metteremo dopo subito in viaggio.

Raoul bevette e mangiò, e, per quanto frugale e insufficiente, fosse quel nutrimento, si sentì però rianimato e riconfortato.

— Ora venite, disse Margherita. E ella si diresse verso la postieria del bastione.

Il giovane la seguì con un passo un po' pesante dapprima ed esitante, ma che non tardò molto a diventare fermo e sicuro.

Essi oltrepassarono la postieria che trovarono aperta e s'inoltrarono nella vallata costeggiando le rive della Bienna.

— Abbiamo della strada da fare, disse Margherita, e vorrei risparmiare le vostre gambe, sig. Raoul, non costringerli a camminare troppo presto; è però essenziale d'arrivare alla Rixouse prima dal giorno. Da qui a là abbiamo da attraversare due villaggi, Avignonnet e Vallin; è da quella parte che di solito stanno i Grigi, e ho paura d'incontrar qualcheduna delle loro bande... però, il capitano Lacuzon li ha oggi tanto bene serviti a San Claudio, che devono nascondersi e non pensare di correre per il paese... Una volta passato Vallin non avremo più gran cosa a temere...

— E gli Svedesi chiese Raoul, dove sono?

— Essi hanno voluto ricominciare la battaglia e rientrare in città in mezzo all'in-

Ora i nuovi bigotti delle istituzioni proclamano che quelle parole vanno intese nel senso di un rimprovero all'opposizione parlamentare, per la sua minaccia contro l'attuale Ministero.

Benissimo, o cari e novellini bigotti delle istituzioni! Prima di tutto, in genere, le parole del Re vanno sempre intese nel senso proprio, come dice lui stesso, superiore ad ogni piccola gara di parte. Ma poi la storia non è tanto vecchia per non ricordare gli sforzi di tanti di quei signori, che oggi son divenuti i nuovi bigotti delle istituzioni, per trarre dalla loro, cioè contro la monarchia, il generale Garibaldi, che, giusto appunto, come ben dice il Re, fu sempre sdegnoso di ogni piccola gara di parte, e, per ottenere la unità della patria, comprese esser necessaria la monarchia, e rinunciò magnanimamente ai suoi ideali di repubblica.

Amici cari, chi ha la casa di vetro, non getti pietre contro quella del vicino. Se mai, la stocata viene a voi... di quel tempo... quando non eravate ancora divenuti i bigotti delle istituzioni.

Cessate una volta per sempre, voi, di offendere la Corona colle vostre insinuazioni. Come? Non comprendete quanto sarebbe enorme, in una questione parlamentare così contrastata, l'intervento della parola del Re che chiamasse piccola gara di parte la opposizione aperta e sincera di una parte numerosissima della Camera contro due provvedimenti del più alto significato, l'esercizio provvisorio e le elezioni generali?

Decisamente i nostri avversari hanno perduta la testa, e tentano di scoprire la Corona per involgersi nel suo manto. Ma il Re è superiore a codesti attacchi, e la gran maggioranza del popolo italiano non si lascia fuorviare da così velenose interpretazioni.

LO STATUTO E I NUOVI BIGOTTI

Giacchè in questi giorni non si fa altro che parlare di questioni costituzionali, affrontiamole subito un'altra, prima che i nuovi bigotti delle istituzioni se ne impadroniscano e la ammaniscano con delle salse confusioniste.

L'Art. 56 dello Statuto fondamentale del Regno dice:

« Se un progetto di legge è stato rigettato da uno dei tre poteri legislativi, non potrà essere più riprodotto nella stessa Sessione ».

Ora, potranno dire, se il progetto del-

l'incendio... Il capitano Lacuzon, il colonnello Varroz e i montanari li hanno dato loro la caccia dalla parte di Longchaumois... A quest'ora, se sempre corrono, devono essere lontani....

— Essi tentano senza dubbio di raccozzarsi; non è vero?

— Forse, ma non così subito.... M'immagino che andranno a Nantua il più presto possibile.... o che discenderanno ancora a Clairvaux.... Ma cosa farebbero in questa città rovinata e quasi abbandonata dagli abitanti?... — Voi sapete senza dubbio che gli immensi domini e il castello dei baroni di Champ-d'Hivers sono situati nei dintorni?... Ah! se il nobile barone Tristano fosse ancora al mondo, e se visse suo figlio, come quei bravi signori e fieri gentiluomini avrebbero saputo sbarrare la strada agli Svedesi fuggitivi!... Non ne avrebbero lasciato uscir uno dalla provincia!...

— Sembra che parlate con emozione e con attaccamento di quella razza del Champ-d'Hivers, disse Raoul; è però una famiglia estinta, e credeva che il suo nome fosse quasi dimenticato....

— Dimenticato! ripeté vivacemente Margherita, dimenticato!... un nome come quello! non lo credete, signore! Fra vent'anni, come oggi, per la generazione che ingrandisce come per quella che si estingue, per i nostri figli dei nostri figli, questo nome rimarrà vivo e venerato per tutto il tempo che le ultime vestigia di riconoscenza non saranno cancellate dal cuore dei montanari.

— I Champ-d'Hivers facevano dunque del bene?

l'esercizio provvisorio del bilancio, presentato dal Giolitti viene respinto, o bisogna che il nuovo Ministero chiuda la sessione e la riapra in brevi giorni per poter presentarlo di nuovo, o sarà pur necessario farlo approvare per Decreto Regio.

Niente di tutto questo. - Perchè un progetto non possa ripresentarsi nella stessa sessione bisogna che sia identico nella sostanza e nella forma. Basterebbe che il nuovo progetto chiesse l'esercizio per sette mesi o per cinque, e non per sei, perchè fosse formalmente e sostanzialmente diverso. La Giurisprudenza del Parlamento offre di ciò parecchi esempi.

Adunque bando anche a codesti scrupoli bigotti!

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Il principe di Bulgaria, giunto l'altra sera, è ripartito subito assieme alla madre per Chantilly.

COPENAGHEN, 3. — Si ha da Amalienborg: La czarina seguirà lunedì sera i Sovrani di Danimarca al castello di Bernstorff, ove anche lo czar si recherà al ritorno di Kiel.

MADRID, 3. — La Camera di Commercio nell'ultima riunione si pronunziò all'unanimità contro il modus vivendi commerciale colla Francia.

LISBONA, 3. — Le elezioni legislative sono fissate pel 16 luglio.

BERLINO, 3. — L'imperatore Guglielmo si recherà il 6 corrente a Kiel, ove il giorno 7 è atteso lo Czar.

GIORNO PER GIORNO

Il resoconto parlamentare, che pubblichiamo più avanti, tien luogo di tutte le considerazioni che noi potremmo aggiungere sui rapporti fra Ministero e Camera, divenuti di giorno in giorno sempre più anormali per le ragioni già dette, ma che gli altri non vogliono vedere.

Del resto in questa Camera succede quanto si verifica sempre allorchè una Camera, che non risponde più al sentimento del paese, già è designata, quasi a giorno fisso, a morire: lavora svogliatissima, o si perde in piccole gare tanto per ingannare il tempo.

Pare invece che il tempo ingannerà noi, e ci farà trovare vicini alla scadenza legale per discutere i bilanci, così da essere presi per la gola, costretti a votare *bon grè mal grè*, cioè che piacerà di farci votare al potere esecutivo.

— Ne facevano tanto quanto male fanno la maggior parte degli altri signori, e non è dir poco... essi erano, da secoli, i benefattori del paese, e tutti se ne ricordano, signore! Oh! vecchia casa incendiata, e perchè l'edera copre oggi le rovine delle tue torri un giorno si fere?... Perchè il più nobile sangue della provincia è stato versato sotto il pugnale degli assassini?...

Oh! barone Tristano, e tu, povero fanciullo su cui erano riposte tante speranze, puro rampollo d'una stirpe sì bella, e quando [verrà dunque il vostro vendicatore?...

Così parlando, la vecchia Margherita s'era poco a poco animata, e la sua voce, dapprima rauca e appena distinta, era diventata chiara e solenne come quella d'una profetessa.

L'alta figura della protesa strega si raddrizzava, i suoi lunghi capelli grigi svolazzavano, il suo sguardo era animato, e su tutta la sua persona raggiava una specie di strana maestà, la maestà della sventura e dell'entusiasmo.

Raoul, nell'ascoltarla, sentiva il suo cuore battere impetuosamente.

Venti volte era stato sul punto di interromperla per gridarle:

— Donna, quella razza che credete estinta è più viva che mai... Quel ramo che credete morto rifulgerà ben presto!... Quel fanciullo che voi piangete sì amaramente non è morto!... Io sono Raoul di Champ-d'Hivers.

Ma aveva lottato contro quella violenta tentazione di tradirsi egli stesso, e volendo darsi il tempo di calmare l'emozione potente che di lui si impadroniva, aveva rallentato il passo,

E noi siamo gli anarchici! (Vedi Camera).

È certo che la tattica del Ministero è quella di guadagnare tempo in modo da indurre la Camera dei rappresentanti a fare ciò ch'esso vuole, salvo a rimandare le nuove elezioni ad un tempo più lontano ch'è possibile, mentre l'opposizione vorrebbe affrettarle. Ormai la lotta screditata che ne dicano, le istituzioni stesse; poiché, s'egli è vero che il potere esecutivo ha mezzi per far dire sì e no agli elettori, a seconda dei suoi intendimenti, ciò significa che la libertà elettorale si riduce ad una pura commedia.

L'interrogazione mossa l'altro giorno dal l'on. Bonghi al ministro, circa gli anarchici provenienti dal di fuori, aveva la sua giustificazione anche da certi fatti, che si vanno ripetendo da poco in qua con più frequenza dell'ordinario, come scoppi di bombe, riunioni misteriose, o lettere minatorie spedite a questo ed a quello.

Ci consta però che il governo non dorme, ma raddoppia di vigilanza, e come riuscì ad arrestare l'anarchico Zuccari, ritenuto autore dello scoppio di una bomba a Terni, così è sulle tracce di altri ascritti alla congrega, ed indiziati come fra i più pericolosi.

L'attività del partito anarchico si va raddoppiando presentemente in vista di possibili complicazioni fra gli Stati europei, complicazioni delle quali però non si hanno indizii maggiori di quelli, che si avevano alquanto prima.

È vero che nessuna delle grandi questioni, che dividono l'Europa come in due campi, è stata finora risolta; ma sembra quasi un patto convenuto che nessuno, almeno per ora, si faccia propagatore di una soluzione violenta: si direbbe che tutti hanno paura di assumersela la responsabilità.

Ma gli anarchici fanno di tutto perchè si presenti l'occasione, che gli altri si studiano di sfuggire.

A Berna, come fu annunziato da un dispaccio, sta per raccogliersi un congresso dei socialisti europei, coll'intervento anche di Bebel, il noto rivoluzionario.

Il Congresso discuterà intorno a ciò che dovrà fare il partito rivoluzionario, nel caso che scoppiasse una guerra europea.

Bebel, interrogato sull'argomento, ha prontamente affermato che, scoppiando una

in modo che Margherita potè oltrepassarlo.

Assorta in una specie d'estasi, nella quale l'immergevano i pensieri e i ricordi che aveva evocati, la vecchia continuò a camminare per qualche istante senza accorgersi che era sola.

Ma ben presto non sentendo più il rumor dei passi regolari del suo compagno, si volse, e vide che una distanza abbastanza grande la separava da Raoul.

Ella ritornò subito verso di lui.

— La vostra ferita vi fa forse soffrire, signore? gli chiese. Vi sentite forse stanco al punto di non poter continuare la strada?...

— No, rispose il giovane, la mia ferita è cosa da nulla, appena la sento, e l'aria fredda della notte mi fa un gran bene... Quanto alle mie gambe, esse sono buone e non si stancheranno tanto presto. M'era sembrato sentii un rumore di passi dietro a noi, e si fu per meglio ascoltare che mi sono fermato.

Margherita tese l'orecchio.

— Vi siete ingannato, disse ella dopo qualche secondo; io sono vecchia, ma l'abitudine di vivere all'aria aperta e di dormire spesso nei boschi sopra un letto di foglie secche, ha sviluppato certi miei sensi in un modo straordinario... Perciò, nessun arciere della Franca-Contea ha il colpo d'occhio più pronto e più penetrante del mio; io non confondo di notte i passi del lupo con quelli della volpe, e distinguo, ad una grande distanza, il respiro d'una creatura umana in mezzo agli urli del vento... Vi ripeto, signore, che vi eravate ingannato e che nessuno c'è inseguito.

(Continua)

APPENDICE N. 63 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

È venuta la notte, è la luna che ci rischiarava e non già il sole... È mezzanotte passata... il capitano Lacuzon non è più al sito dato del ritrovo.

— Ma è dove dunque è allora?

— Egli è nel luogo convenuto fra Marquis, Varroz e lui, è al buco dei Gangoues...

— Conoscete la strada che conduce a quella caverna che si dice inaccessibile per tutti all'infuori dei montanari dei corpi franchi?...

— La conosco.

— E siete sicura di non perdersi in quei pericolosi sentieri?

— Ne sono sicura.

— Quando partiremo?

— Subito, se vi sentite la forza di camminare.

— La forza è la volontà, rispose Raoul. Ho la volontà, una volontà ferma e irremovibile.

guerra, i rivoluzionari dovrebbero senz'altro tentare un arduo colpo di mano, cercando rovesciare nei diversi paesi le attuali istituzioni.

Come si vede l'idea rivoluzionaria fece ormai un grande cammino, e siamo lontani dal giorno nel quale Mazzini diceva ad un Re: « Fate l'Italia e sarò con voi ».

Parlamento Italiano

CAMERA

RESIDENZA: Biancheri
Seduta del 3 giugno.

Curioni interroga sulla liquidazione delle pensioni per i maestri elementari.

Il ministro Giotelli risponde assicurando che il Governo si dà premura perchè la liquidazione proceda colla massima possibile sollecitudine, e spera che il progetto relativo a questo argomento tanto interessante per la benemerita classe dei maestri possa essere presto discusso.

Santini, anche a nome di altri colleghi, svolge la proposta di legge per rendere elettivo il sindaco in tutti i Comuni del Regno.

Pinchia, anche a nome di Monticelli, svolge una proposta analoga.

Giotelli, essendosi già manifestato favorevole al sindaco elettivo quando fu relatore del progetto per la riforma comunale e provinciale, prega la Camera di prendere in considerazione le due proposte di Santini Pinchia ed altri, salvo di introdurre poi corrispondenti modificazioni nella legge: e la Camera prende in considerazione il progetto.

Del Vecchio svolge anche lui una proposta di legge di sua iniziativa per gli assegni vitalizi ai veterani del 1848-49 e per la pensione ai superstiti della spedizione di Agnetta.

Peloux, facendo opportune riserve circa la portata della proposta dell'on. Del Vecchio non si oppone a che sia presa in considerazione e la Camera approva.

Si discute quindi il progetto di legge relativo ai provvedimenti in favore di Napoli. Parlano in favore del progetto Altobelli e Imbriani.

Prondo quindi la parola il ministro Giotelli. Egli si dice lieto che il progetto non sia stato combattuto; importa al governo ed a tutta la nazione che le finanze del Comune di Napoli siano solide. Loda gli sforzi fatti dall'amministrazione municipale per restaurarle.

Non crede conveniente di accettare la proposta di Imbriani (che voleva elevato a due milioni l'aumento del canone del dazio consumo), non essendo prudente di cambiare improvvisamente un piano finanziario studiato e concordato fra il Governo e l'Amministrazione di Napoli e la Commissione parlamentare.

Augura alla legge l'unanimità dei suffragi, perchè il Governo è convinto che essa contribuisca efficacemente a restaurare le finanze della benemerita città di Napoli, del più grande Comune italiano.

De Zerbi parla anche lui in favore del progetto, e prega la Camera di votare la legge che è una giusta ed equa ripartizione al Municipio di Napoli.

Di San Donato nota che finora non si è mai ripartito radicalmente ai mali finanziari della città di Napoli.

Aggiunge che accetta la legge presente come un male, o spera che mediante una tassa di famiglia a larga base si potranno alleviare la sovrappiù e il dazio consumo. Spera che la Camera voterà la legge.

Dopo brevi osservazioni di Imbriani, Borgatta e Giotelli, la Camera approva i 4 articoli della legge.

Ungaro dice che la legge testè approvata ora il Gabinetto che l'ha presentata: ma onora altresì l'attuale Gabinetto che l'ha vivamente appoggiata e ringrazia il presidente del Consiglio per avere così lealmente mantenuto la sua promessa alla rappresentanza municipale di Napoli.

Si discute quindi il progetto per il passaggio allo Stato di alcune spese che attualmente sono a carico dei Comuni e delle Province.

Parla in favore l'on. Suardi, e contro gli on. Imbriani, Zucconi, Martelli, Salaris, Cavalli e Santini.

Pigliano occasione del progetto per parlare sulle non felici condizioni della Pubblica Sicurezza in Sicilia gli on. Pitti Astolfone, Muratori e Sotacca.

Sostengono il progetto l'on. Carmine ed il ministro Giotelli; quindi la Camera, dopo brevi osservazioni di vari altri deputati, approva il progetto: e finalmente comunicansi le nuove interrogazioni, fra le quali una dell'on. Imbriani circa l'uccisione di due contadini, perpetrata da alcune guardie di finanza in Pirano.

Si leva la seduta.

DA TORINO

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 2 giugno.

Quest'oggi alle 6, colla presenza di S. M. il Re, venne inaugurato solennemente il monumento ricordo ai caduti di Crimea. La funzione riuscì una vera festa militare.

Il monumento sorge al di là del Ponte in ferro, nel tratto del Corso Vittorio Emanuele prolungato. Consiste in un alto basamento, con sopra una colonna rettangolare; sul davanti sorgono tre statue, una rappresenta una donna, e le altre due una, un soldato dei bersaglieri che suona la tromba, l'altra un marinaio. Il monumento, opera del Belli, è artistico e impressionante.

Quando il monumento venne scoperto, echeggiarono applausi. Parò il Cadorna, pre-

sidente della Società dei Reduci, applaudito; poscia il sindaco Valli, applauditissimo. Il Re si recò quindi, tenendo il braccio di S. A. R. la principessa Letizia, a stringere la mano e a rivolgere la parola ai reduci, rappresentanti di Società, sodalizzi, le cui bandiere sommano a più di cento. Grande rappresentanza di ufficiali di tutte le armi.

Alla fine, la truppa sotto ai comandi del generale Prielli sfilò dinanzi al palco reale.

Il Re fu festeggiatissimo, acclamato. Torino era lieta di rivederlo, salutarlo.

Cronaca del Regno

Roma, 2. — La Commissione degli ufficiali di Stato Maggiore si recherà nell'estate prossima a visitare le fortificazioni situate ai contrafforti delle Alpi.

L'on. Pelloux si recherà pure ad ispezionare gli alpini.

Il contrammiraglio Accini ha assunto ieri il comando in 2° della Divisione della Squadra permanente, issando la bandiera sul Vesuvio.

3. — Grave disgrazia. — Il signor Mozzi, capitano nel primo reggimento bersaglieri, figlio del prefetto di Pisa, stamane calava all'Acqua Acetosa.

Il cavallo si è impennato sentendo gli spari dei soldati. Il capitano Mozzi ha cercato di trattenerlo; ma questo lo gettò a terra e l'infelice batté il capo sui sassi ferendosi così gravemente che mentre lo portavano all'ospedale è morto.

I Principi di Sassonia Coburgo regalarono al museo del Collegio romano tutte le antichità fatte scavare dall'Imperatrice del Brasile tre anni fa nella necropoli di Veio.

La collezione è importantissima.

Monza, 3. — Il Re è ripartito stanotte da Torino, ove a quella stazione fu salutato dai principi e dalle autorità: è arrivato a Monza stamani.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Torino Bossoni Giovanni tentò di suicidarsi buttandosi sotto il treno del mattino in arrivo da Milano, nella stazione di porta Nuova. Preso fra le rotaie, tutto il treno gli passò sopra senza fargli alcun male.

A Colombaro (Brescia), durante un temporale, un fulmine colpì un contadino, certo Drera Costanzo, il fulmine balzò il povero Drera da terra, ove giaceva, sopra un mucchio di legna alto circa un metro, ammortizzandogli la metà destra del corpo.

A Berberino di Mugello (Firenze) spirò quel sindaco colpito da apoplezia mentre presiedeva la Giunta.

A Napoli la regina si tratterrà circa un mese.

A Como Mazza Alfonso, di diciotto anni, rampolo di Porlezza, accusato del mancato omicidio del sindaco di Taceno a scopo di furto, fu condannato dall'Assise a quattordici anni di reclusione.

A Genova è morta all'ospedale la povera Bonino, la fanciulla che la settimana scorsa, allo scopo di suicidarsi, si appiccò il fuoco alle vesti.

Alla Tonnara delle Saline (Sardegna) si fece la prima mazzana della stagione. Furono presi 500 tonni e le reti sono pienissime, si calcola ne contengano ancora qualche migliaio.

A Porto Torres (Sardegna) il marinaio Domenico Lubano fu colpito dal carbonchio. Si prese la malattia scaricando del cuoio da una nave francese.

A Cremona la Camera di Commercio deliberò di tenere in settembre, inaugurandosi il ponte sul Po, una mostra industriale provinciale con sezione interprovinciale d'arte antica, stanziando per propria parte L. 10.000.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza)

Cittadella 2 giugno. — È brutto a ventre vuoto ragionare con chi è satollo poiché costui difficilmente crederà ai digiuni del primo, del quale ne biasimerà anche i giusti desideri trovandoli sempre eccessivi. Così l'incognito autore della corrispondenza del giorno 20 p. p. da Cittadella ritiene oltremodo esagerato che i maestri possano chiedere tanto. Ma se egli avesse riflettuto e bene ponderato e fatto un paragone tra gli impiegati dello Stato, detti civili, e gli insegnanti elementari che, forse per contrapposto egli vorrà chiamare barbari, non avrebbe certamente detto che vogliono la cantina piena e la fantesca ubbriaca.

Infatti i primi con uno stipendio di L. 800 pagano alla cassa pensioni L. 8 annue, e dopo 25 anni di servizio hanno diritto a L. 500 di pensione (e per questi lo Stato paga annualmente più di 80 milioni).

Per i secondi la cosa è tutta diversa. — Il monte pensioni per un maestro, che ha pure L. 800 di stipendio, incassa L. 64 l'anno men-

tre dopo un egual periodo di tempo gli liquida la pensione con L. 144.64. Che bazza! Ma che dico? ciò è giusto, l'impiegato barbaio deve aver manco del civile e niente meno che L. 355.36 su 500. E si dice che i maestri chiedono molto senza badare alle sproporzioni di trattamento!

In quanto poi allo straordinario numero di maestri che avremmo se andasse in vigore questa legge egli non ha motivi per ora di spaventarsi, poiché da vari anni i frequentanti le scuole normali sono in diminuzione, e solo nel corrente il numero degli iscritti è disceso di circa 280.

E posto caso che l'Italia desse il 50 per 100 di maestre sarebbe invero da consolarsene, perchè in tal guisa le famiglie avrebbero almeno delle madri che, preparate nella Scuola normale, saprebbero dare una sana educazione e i loro figliuoli e ciò sarebbe una gloria per la nostra patria.

Ma se questo pensiero disturba i tranquilli riposi dell'anonimo autore posso dirgli fin d'ora che non s'inquieti di troppo, poiché gli insegnanti elementari sono certissimi che le loro domande lasceranno il tempo che trovano essendovi per l'istruzione popolare apatia su tutta la linea (1).

(1) Diamo pubblicità anche a questo articolo per quella libertà che abbiamo sempre voluto mantenere nelle discussioni.

Dichiariamo però non solo agli assidui di Cittadella, ma ancora a tutti gli altri che hanno partecipato alla polemica, che le esigenze del giornale ci consigliano a non occuparci più oltre dell'argomento.

N. d. R.

CRONACA DELLA CITTA'

Domani festa delle Pentecoste non si pubblica il giornale.

Pel Santo e per le Corse al Galoppo.

Siamo lieti di annunciare che il giorno del Santo 23 corr., a cura della Società Italiana per le Ferrovie Meridionali esercente la Rete Adriatica e della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche verrà effettuato anche quest'anno un treno speciale Belluno Padova, Via Montebelluna Camposampiero, con vetture di 2.a e 3.a classe e col ribasso sul prezzo dei biglietti d'andata e ritorno del 60 per cento.

Il treno sarà regolato dal seguente

ORARIO

Partenza da Belluno ore 5.10 a. - Arrivo a Padova ore 9 a.

Partenza da Padova ore 5 p. - Arrivo a Belluno 9.20 p.

La Società esercente la Rete Adriatica poi effettuerà un treno speciale pure di vetture di 2.a 3.a classe e col ribasso sui biglietti d'andata e ritorno del 60 per cento da Ferrara a Padova.

Tale treno a Rovigo troverà la coincidenza delle linee Rovigo-Legnago e Rovigo-Chioggia, le cui stazioni sono abilitate a rilasciare biglietti speciali di andata e ritorno col ribasso del 60 0/0.

Tali biglietti saranno validi solo per seguenti treni:

Partenza da Ferrara ore 6.10 a. - Arrivo a Padova ore 9.10 a.

Partenza da Legnago ore 5.5 a. - Arrivo a Rovigo 6.50 a.

Partenza da Chioggia ore 5.5 a. - Arrivo a Rovigo 7.5 a.

Partenza da Padova 5.30 p. - Arrivo a Ferrara 8.12 p.

Partenza da Rovigo 8.3 p. - Arrivo a Legnago 9.30 p.

Partenza da Rovigo 8 p. - Arrivo a Chioggia 10 p.

Annunciamo con piacere che in occasione della fiera del Santo e delle corse al Galoppo sulle linee esercitate dalla Società Veneta Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Montebelluna, Padova-Fusina-Venezia, Malcontenta-Mestre, Padova-Piove e Padova-Bagnoli i biglietti di andata-ritorno rilasciati nei giorni dall'11 al 19 giugno saranno validi per ritorno fino all'ultimo treno del giorno 20 giugno.

Avviso.

Allo scopo di prevenire accidenti e pericoli alla sicurezza delle persone durante la rivista o lo spettacolo pirotecnico di domani, il Sindaco ha pubblicato un avviso col quale è ordinato:

1. Che sia sospesa la circolazione del tram dalle 9 ant. al termine della rivista e dalle 8 pom. al termine dello spettacolo pirotecnico;

2. Dalle 8 pom. in poi è proibito l'accesso al Prato delle vetture; quelle che vi si trovassero dovranno uscire;

3. Finito lo spettacolo saranno libere alle vetture tutte le vie eccettuata quella di S. Daniele.

Centenario di Galileo.

Un manifesto del Rettore comm. C. F. Ferraris convoca gli studenti per oggi, sabato, alle 4 pom. nell'aula E dell'Università, allo scopo « di procedere all'elezione di un comitato che li rappresenti nell'ordinamento delle feste per la solenne commemorazione del terzo centenario della nomina di Galileo Galilei a professore della nostra Università, da farsi nel dicembre p. v. ».

Per parte nostra, facendo plauso alla bella iniziativa, raccomandiamo agli studenti di intervenire numerosi all'importante riunione.

Enologo.

Nei passati giorni abbiamo detto essere stata premiata la Casa Papadopoli con medaglia d'oro all'Esposizione di Palermo per i suoi vini.

Ieri un telegramma ci annunciava avere la casa stessa ottenuta la massima onorificenza all'Esposizione di Berlino.

Se ciò mostra essersi riconosciuta ottima la qualità dei prodotti della detta casa in confronto di quelli delle altre d'Italia e dell'estero, mostra anche come si sia apprezzato il metodo perfetto della confezione.

Di questa ha l'unico merito il capo-enologo della Casa sig. Schweinberger un tecnico distinto, e noi, lieti di riconoscerlo, gli tributiamo i migliori elogi, facendogli le nostre congratulazioni.

Allievi maestri.

Gli allievi maestri del 2° corso della R. Scuola Normale Superiore accompagnati dai professori Bonardi dott. Augusto direttore, e ing. Teodoro Gruber visitarono domenica la R. Scuola Pratica d'Agricoltura di Brusogana ed ieri la R. Stazione Bacologica.

Furono accolti assai gentilmente dai rispettivi direttori cav. dott. Pellegrini e cav. uff. dott. Verson che fornirono loro notizie interessanti sullo scopo ed utilità delle istituzioni di cui sono a capo.

A Brusogana osservarono e specialmente, il sapiente ordinamento dell'azienda, il R. Deposito di macchine, i ricchi gabinetti: alla Stazione Bacologica attraversarono la loro attenzione le importanti collezioni, gli strumenti ed i vari metodi di allevamento dei bachi e si convinsero che con il suo indirizzo teorico-pratico e con le pazienti ricerche scientifiche, porta largo contributo al progresso della bachicoltura nazionale.

I chiarissimi preposti ai due ottimi Istituti s'abbiano dai futuri nostri educatori le espressioni sincere della loro riconoscenza.

Un giovane egregio.

Nella cronaca del Comune dell'altro giorno abbiamo annunciato che anche quest'anno ci sarà la gara d'onore per le lettere italiane fra i licenziandi degli Istituti tecnici.

A questo proposito ci è grato di poter soggiungere che il *Buletto della Pubblica Istruzione*, pubblicato tre o quattro giorni or sono, contiene la relazione motivata sulla gara d'onore dello scorso anno, dalla quale apparisce che per tutti gli Istituti tecnici del Regno furono concesse quattro medaglie d'argento (premio massimo questa volta) e che una delle quattro fu data ad Amedeo Gherardini dell'Istituto tecnico di Padova.

Questo egregio giovane proposto per la medaglia dal suo professore Francesco Turri, proverà oggi, assieme al maestro, una legittima compiacenza per il buon esito che riddonda anche a decoro della città.

Fabbrica al Gallo.

Da quanto oggi apparisce, pare che il nostro desiderio di vedere cioè tolta l'impalcatura per la Fiera del Santo, sarà soddisfatto.

Presentemente si lavora con maggiore alacrità di prima, e si vede già scoperto tutto il primo piano.

Ora con buona volontà si può far presto ed arrivare alla fine.

Piantone al Gallo.

Nessuno potrà mai dubitare che noi siamo di quelli che non vogliamo rispettare le leggi, ma d'altra parte le vogliamo ragionevoli ed eseguite come lo devono essere, senza esagerazione.

Giustissima la disposizione di un piantone di guardia in quella frequentata e pericolosa località e giustissimo che la Guardia dia il segnale a qualche ruotabile di rallentare le corse quando si presenta il pericolo di qualche scontro.

Troviamo però esagerata la pretesa che si debbano mettere i cavalli al passo anche quando le strade libere non presentano nessuna possibilità di scontro. Non è forse esagerato il mettere in contravvenzione un ruotabile, che si permette di passare al trotto, quando non ci sarebbe ragione di andare al passo?

Circolo Filodrammatico.

L'altra sera, all'ultimo trattamento della stagione, il numero pubblico ha dimostrato quale simpatia esso nutra per la presidenza di questo Circolo che ha sempre saputo offrire divertimenti non comuni.

Una graziosa orchestra precedette la commedia *L'oro e l'orpello*, molto bene interpre-

tata ed eseguita, con applausi e chiamate alla fine di ciascun atto per la sign. Simonetti Rosina e per i sigg. Marangoni Odorico, Bertoni Pietro e Mattei Eugenio.

Dopo il 1.º atto il sig. Cargnini Giov. Batt. s'offerse spontaneamente all'esecuzione di una romanza che gli guadagnò parecchi battimani. Cosi dopo il II.º atto il sig. Marangoni Odorico riuscì con la più schietta naturalezza a recitare il monologo: *Il mio cappello*.

Poco dopo, rallegrata dalla nota del violino e del flauto, s' incominciò la *Pianella perduta* accompagnata al piano dall'esimio m. Ferdinando Tanara, e, com'è d'aspettarsi, sempre bene eseguita, specialmente dal signor Mattei Eugenio che ben meritò sette chiamate.

Il trattenimento, come il solito, si chiuse col ballo sociale.

Augurandoci di vedere ripresi tra breve i bei trattenimenti, ci congratuliamo del buon esito che sempre ebbero durante questa stagione.

Carità.

Offerte per Zanellato. — Terza lista.
P. V. L. 1.—
N. N. » 10.—
Forti cav. Eugenio . . . » 2.—
Famiglia barone Trevas . . » 20.—
Somma precedente » 33.55

Totale L. 66.55

Gli studenti di Padova a Venezia.

Ieri gli studenti signori Indri, Bossi e Legrenzi dell'Università e il signor Maglietta della Scuola superiore di Commercio furono ricevuti in udienza da S. A. il principe Tommaso, il quale li accolse colla solita sua affabilità.

Promise che farà il possibile per assistere al concerto di domani; soggiunse che vi assisterà immancabilmente S. A. la principessa Isabella.

Museo Cattaneo.

Nel'ampia via d'occasione, sorta come per incanto in questi giorni nell'angolo estremo del Prato, fra le baracche dalle varie forme e dimensioni e dai mille colori spicca il *Museo Cattaneo*.

Questo museo, cosa rara, differenziandosi in ciò dai confratelli, promette all'esterno assai meno di quello che presenta nei due scompartimenti interni, affatto separati l'uno dall'altro.

Nel primo una vera folla di statue di cera al naturale, la maggior parte semoventi per abilissimi congegni meccanici, una ricca e assai interessante raccolta degli ordigni medievali di tortura, e, quasi a raddolcire le impressioni della vista, uno stuolo di pennuti automatici che vi deliziano l'orecchio coi loro gorgheggi.

Nel secondo una raccolta bellissima e forse di maggior interesse per lo studioso che per il profano, di soggetti e di fenomeni anatomici al naturale, impressionanti per la loro verità.

In complesso una esposizione, come non è dato veder di frequente, che si merita tutto il favore del pubblico.

Una buona notizia.

Il capitano Vittorio Rossetto ha ricevuto da Palermo una buona notizia. Egli aveva spedito a quell'Esposizione il suo *Memoriale Militare* del quale si occupò altra volta il *Comune*.

Ora sappiamo che essendosi pubblicato l'elenco dei premiati della divisione Esercito e Marina, il giuri, composto di colonnelli, trovò meritevole quel libro di menzione onorevole. Le menzioni in tutta la divisione erano 6, ed il nome del cap. Rossetto figura il primo.

Nel dare questa notizia abbiamo la compiacenza di annunciare che per commissione dell'editore Hoepli, il Rossetto darà alle stampe, fra breve, un nuovo libro: *Storia dell'arte militare*.

Questo nuovo libro seguirà i progressi dell'arte militare dai tempi antichissimi fino alle ultime innovazioni strategiche.

Teatro dei Fantocci.

Ieri sera abbiamo assistito alla rappresentazione in questo teatrino, che sorge in mezzo ai casotti del Prato.

Rimasti sorpresi per la varietà del programma ed il modo onde esso viene eseguito, siamo partiti di là con un'idea fissa, quella cioè che non soltanto i bambini ma anche gli uomini si divertano ad assistere a simile spettacolo.

Infatti se i bimbi ridono ai movimenti dei fantocci, e si commuovono alle apparizioni degli stupendi panorami, gli uomini invece studiano quei movimenti e quei panorami rispetto alla loro formazione meccanica e rimangono sorpresi di quella naturalezza e regolarità, che fanno parer quasi vivi i fantocci e quasi reali i panorami.

Speriamo che il pubblico, apprezzando il bel teatrino, lo frequenti di più, incoraggiando come egli merita, il bravo e gentile proprietario.

A questo proposito siamo pregati di annunciare che alla Domenica le rappresentazioni

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova		
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5,-- a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7,-- a.	
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,-- »	» 6,20 »	8,50 »	
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »	
Omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 2,44 p.	5,18 p.	
» 7,44 »	11,-- »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »	
diretto 1,11 p.	1,50 p.	» 4,-- »	4,37 »	» 5,30 »	8,-- »	» (4) 7, 9 »	8,-- »	
accel. 1,21 »	2,30 »	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »	
misto 3,35 »	5,10 »	» 4,-- »	4,37 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato o giorni Festivi.				
diretto 5,49 »	6,35 »	misto 4,15 »	5,43 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.				
omn. 8, 1 »	9,15 »	» 6,15 »	7,41 »	Padova-Bassano				
accel. 10,20 »	11,20 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Bassano-Padova				
		accel. 11,15 »	12, 7 »	omn. 4,52 a.				5,29 a.
				misto 8, 5 »				9,54 »
				» 2,27 p.				4,20 p.
				omn. 6,40 »				8,28 p.
				Padova-Bagnoli				Bagnoli-Padova
				misto 8,-- a.				9,38 a.
				» 1,30 p.				3, 8 p.
				» 6,40 »				8,18 »
				Treviso-Vicenza				Vicenza-Treviso
				omn. 5,-- a.				7,15 a.
				» 8, 5 »				10, 8 »
				misto 2,-- p.				4,45 p.
				omn. 6,22 »				8,38 »
				Vittorio-Conegliano				Conegliano-Vittorio
				omn. 6,22 a.				6,48 a.
				misto 8,45 »				9,13 »
				omn. 12,-- »				12,26 p.
				misto 2,45 p.				3,13 »
				» 7,25 »				7,53 »
				Padova-Pieve				Pieve-Padova
				misto 6,-- a.				7, 2 a.
				» 11,30 »				12,32 p.
				» 6,10 p.				7,12 »
				Padova-Montebelluna				Montebelluna-Padova
				omn. 4,52 a.				6,30 a.
				misto 11,-- »				12,50 p.
				» 6, 5 p.				7,54 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'ore alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebri mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagiona.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. e Parigi: Nuova York.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA GRANDINE

Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438,00
Danni pagati anticipatamente 1.863.520,37
Fondo di riserva in solo contanti circa 350.000,00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa 700.000,00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:
Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e nel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, con tutte le condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima protezione nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Virgersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 55 dai signori Fratelli Ratti Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

ISTITUTO GRASSI già Massieri LUGANO (SVIZZERA)

Corsi elementari, tecnici e ginnasiali pareggiati; corso speciale di commercio; studio accurato teorico-pratico di lingue straniere. — Collocamento degli allievi a studi lodovolevolmente finiti. — Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!
La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodati.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, approfittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei falsi somiglianti a quelli della CASA SICILIANA; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA
Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertano nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA
col distintivo del Leone e le parole Marca di Fabbrica depositata. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.
La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

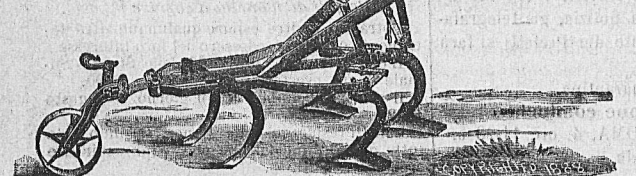
ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

BALE & EDWARDS

MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 353 al 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SPECIALITÀ DELLA DITTA



NUOVO COLTIVATORE AMERICANO A CAVALLO
TRASFORMABILE
coltivazione delle VIGNE, BARRABIBITOLE, TABACCO, GRANO-TURCO e per qualsiasi coltura seminata a righe

Elenchi e Schiarimenti GRATIS a richiesta

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa
efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — E' eccellente e igienica bevanda e si prende sia sola, con vino, scroppi, ecc. tanto prima, quanto, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.
La Direzione C. BORGHETTI
In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
AUTIPAZZANTE: 109, Rue Saint-Hippolyte, Parigi.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Demandisti ugualmente il Vinagro e l'Essenza di Botot, superiore come finezza e profumo.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del « Comune »

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

ING. CATTELANI ED ONGARO

PADOVA - PALAZZO ZIGNO - PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri
Erpici - Racatta e Spandi-fieno
POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI
Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche
RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH
HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

- Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta -
F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto
Padova, 1892. Pr.m. Tip. Sacchetto